



Città di Arzignano



# MASSIMO CUOMO



**VENERDÌ 21 SETTEMBRE**  
**INCONTRO CON L'AUTORE**

## CHI È

Nato a Venezia nel 1974, si è laureato in Scienze della Comunicazione a Bologna. Oggi vive a Portogruaro, più vicino alla campagna che alla città.

Ha esordito nella narrativa italiana con il romanzo *Malcom*, pubblicato nel luglio 2011 dalla casa editrice Edizioni e/o. Il libro ha ricevuto lusinghiere recensioni, fra gli altri, dalla «Stampa» e dal «Corriere del Veneto».

Nel gennaio 2014 è uscito, sempre presso e/o, *Piccola osteria senza parole*. Ne hanno parlato con entusiasmo «Il Piccolo», «Il Corriere», «Radio 105», «Radio Uno Rai», «Panorama.it». Nel marzo 2015 il libro è stato ripubblicato in edizione tascabile e per circa cinquanta volte Massimo Cuomo è stato chiamato a presentare la sua opera in librerie, biblioteche, osterie, festival e rassegne letterarie.

Dal 6 aprile 2017 è in libreria *Bellissimo*, il suo terzo attesissimo romanzo. Tutti gli eventi che riguardano Massimo Cuomo e i suoi libri possono essere seguiti sul sito <http://www.massimocuomo.com/>.

## I SUOI LIBRI

*Malcom*, Roma, E/O, 2011



È la domenica più calda nella vita di Marcello Zanzini, presto trentenne. La domenica di un luglio bollente che lo travolge dopo l'imprevisto licenziamento dalla BigBiz, l'azienda in cui sognava di realizzare una brillante carriera da manager. Trentasei giorni esatti da quello in cui Arianna l'ha tradito con un venditore di aspirapolvere. Fuma da un mese, Zan, si sottopone a improbabili colloqui di lavoro, e per tirare a campare mette all'asta su Ebay i mobili di casa.

Ma nel pomeriggio afoso di questa domenica, in una piazza deserta, un misterioso barbone gli regala una scheda telefonica che gli cambierà la vita. Chi è Malcom, l'uomo che invia sms su quella scheda? Perché spinge Marcello a incontrare sconosciuti che con lui non hanno apparentemente nulla in comune?

Una trama che si mescola alla vita vissuta di Zan, al suo passato che ritorna, agli improbabili scherzi che gli amici di sempre, Tonno e Pino, gli confezionano e a quelli che la vita confeziona loro, mettendoli a dura prova. È un viaggio che porterà il protagonista a vincere il malessere in cui versa, liberarsi delle apparenze, riprendere in pugno la propria vita e capire che forse c'è ancora spazio per un sentimento, l'amore, che sembrava essersi smarrito fra le pieghe dell'estate.

### ***Piccola osteria senza parole*, Roma, E/O, 2015**



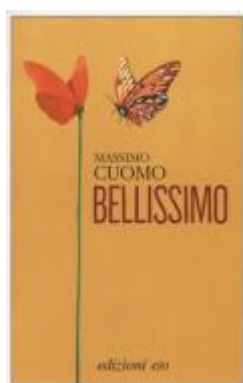
Sospinto da una scrittura poetica e spassosa, *Piccola osteria senza parole* è un'epopea del Nordest, ricca di personaggi pronti a entrare nella leggenda e percorsa da un mistero che dà al romanzo una venatura di giallo.

Nell'osteria al confine tra Veneto e Friuli vivono uomini sgangherati e taciturni, bestemmiatori feroci, razzisti in superficie eppure profondamente altruisti. Il bar è il cuore pulsante del paese, Scovazze, dove persino le slot machines hanno soprannomi improbabili – *La Vecia*, *La Sopravvissuta*, *La Troia*, *La Magnaschei* – e la televisione resta sempre accesa sui mondiali di calcio (USA '94), tra gli accaniti giocatori di briscola e le superbe tette della Gilda, la proprietaria.

Su questo sfondo, la sera di venerdì 17 giugno, fa irruzione un enigmatico meridionale che con i suoi modi e i suoi segreti stravolgerà la vita degli abitanti del paese. Chi è Salvatore Maria Tempesta, il *terrone* che entra in osteria dopo che la sua auto è sprofondata dentro un fosso? Come osa sfidare questo mondo chiuso, concentrato a

godersi le giocate di Baggio, in cui la diffidenza si taglia con il coltello? (“*Come che l’entra ciapemo gol. El teròn porta sfiga*”). Chi è la donna nella mezza fotografia che il meridionale si porta sempre appresso? E perché si ostina ad aggirarsi nei dintorni inseguendo chiese e campanili? Sono i tanti segreti di questa magnifica storia d’amore, amicizia e diversità che verranno alla luce poco alla volta, fino all’imprevedibile, clamorosa rivelazione finale.

***Bellissimo***, Roma, E/O, 2017



Miguel è bellissimo, di una bellezza rara e miracolosa che sin dalla nascita scatena un culto appassionato in tutta la popolazione della città. Il fratello maggiore Santiago assiste ammirato e intimorito alle prodigiose reazioni che la bellezza dell'altro suscita nel padre e nella madre, nei passanti, nelle vicine di casa che affollano il cortile, nelle pretendenti smaniose che lo incalzano ovunque. Ama il fratello più piccolo ma finisce per diventarne l'ombra. Così come Miguel cattura sempre la luce dei riflettori, a Santiago tocca invece il buio degli angoli nascosti. Gli sguardi delle donne sono tutti per il fratello, la sua bellezza mantiene in secondo piano ogni aspetto dell'esistenza del primogenito. La vita, tuttavia, non fa sconti a nessuno e anche Miguel dovrà, attraverso un faticoso apprendistato, cercare la via per un rapporto maturo con gli altri.

Il romanzo è ambientato in Messico, uno scenario che illumina la storia dei colori del realismo magico. Tutti gli eventi sembrano risplendere di una luce mitica e leggendaria. Il conflitto tra i fratelli, il ruolo dei genitori, le storie d'amore, la violenza, i viaggi sono raccontati attraverso un'introspezione psicologica profonda e realistica, ma assumono al tempo stesso un'aura di leggenda. La storia si snoda fra dispiaceri, fughe, rimorsi, ritrovamenti, abbandoni e illuminazioni, mentre seguiamo le vicende dei due fratelli, dei genitori, delle donne amate, degli abitanti del posto, tutti in modo diverso travolti e segnati per sempre da questo straordinario incontro con la Bellezza.

## LA VOCE DEGLI STUDENTI

*Per “La voce degli studenti”, il blog di Tabook che lascia spazio ai giovanissimi per esprimersi su romanzi e autori, Serena Paolini ci parla di Bellissimo di Massimo Cuomo, edito da E/O.*

Miguel è bellissimo sin da subito, di una bellezza tale da essere considerata miracolosa e che quindi cattura l'attenzione di tutti. La perfezione dei lineamenti del bambino incanta e scatena, nella città di Merida, una specie di culto pagano. Già alla sua nascita risulta evidente che ha ereditato la bellezza e il fascino di suo padre: Vicente Moya. Invece la madre, Maria Serrano, e il fratello maggiore, Santiago, non godono di questi privilegi, sono “belli dentro”. Santiago, sebbene abbia solo cinque anni quando nasce Miguel, capisce subito dal comportamento di chi lo circonda che la bellezza del fratellino avrebbe sconvolto la sua vita. Per gli abitanti del paese, ma non solo, quella per Miguel è una vera e propria ossessione. Santiago è così costretto a vivere all'ombra del fratello con il quale ha un delicato rapporto in bilico tra l'amore e l'odio che li porterà a compiere errori e viaggi alla ricerca di risposte. I suoi unici sfoghi sono il lavoro e i libri, poiché gli sguardi delle ragazze e delle donne di ogni età sono tutti per Miguel. Questa è la storia di due fratelli diversissimi che finiscono però per completarsi a vicenda non potendo esistere l'uno senza l'altro.

I personaggi principali sono quattro:

**Santiago** - Figlio maggiore della famiglia Moya, cinque anni più grande del fratellino Miguel. Vive oscurato dall'incredibile bellezza di quest'ultimo che lo porta ad essere molto introverso ed insicuro. Gli unici modi che ha per sentirsi a suo agio sono lavorare e leggere.

**Miguel** - Figlio minore della famiglia Moya. Grazie alla sua bellezza la vita gli sorride quasi sempre. Le donne di tutte le età sono così attratte da lui da concedersi senza la minima esitazione anche se questo gli causerà qualche problema. Ha un carattere gioioso, amichevole ed estroverso; l'esatto contrario del fratello maggiore. Ama la libertà ed è molto intraprendente.

**Vicente Moya** - È il padre di Santiago e di Miguel e marito di Maria Serrano. Uomo alto e ben piazzato che ha trasmesso il proprio fascino e la propria bellezza al figlio più piccolo per il quale ha un debole dovuto alla loro somiglianza.

**Maria Serrano** - Moglie di Vicente Moya e madre dei due fratelli. Non particolarmente bella è, proprio come il figlio maggiore, introversa e caratterialmente molto diversa dal marito e da Miguel. Non ama stare al centro dell'attenzione.

La storia è ambientata a **Merida**, una piccola cittadina del Messico. Il fascino del mondo sud-americano crea un'atmosfera tale da rendere reali e plausibili situazioni irreali. Il rapporto conflittuale dei due fratelli e le loro rispettive storie d'amore spostano talvolta lo sfondo da Merida a paesini sperduti del Messico per arrivare poi fino in Europa. Questi luoghi rispecchiano la situazione psicologica dei personaggi: Miguel, amante della libertà, ad un certo punto sente l'esigenza di allontanarsi dalla sua terra e dalla sua famiglia alla ricerca di risposte poiché inizia a gravare su di lui il peso della sua bellezza, Santiago invece viaggia per trovare se stesso, per delineare la sua identità oscurata dalla forte personalità del fratello.

La narrazione inizia con la nascita del piccolo Miguel avvenuta nel 1979 e percorre tutta l'infanzia e l'adolescenza dei due fratelli. In totale la storia si svolge nell'arco di una ventina d'anni. Il racconto procede secondo un ordine cronologico dove fabula e intreccio coincidono. Inoltre è arricchita da termini tipicamente messicani, per questo riesce a trasportare il lettore lontano permettendogli quasi di percepire odori, sapori e usanze di un popolo oltre oceano. L'autore presta attenzione ai minimi particolari. Il narratore è esterno anche perché il protagonista del testo non è uno dei due fratelli Moya, bensì il rapporto che c'è tra di essi.

## *Commento personale*

Un libro stupendo che fin dalle prime pagine cattura l'attenzione del suo lettore inducendolo a pensare continuamente alla storia che racconta, quasi come fosse una dipendenza. Un testo molto dolce e profondo, in grado di far riflettere, scritto da un autore che sebbene sia italiano riesce a proiettare colui che legge nel luogo in cui si svolge la vicenda: il lontano e affascinante Messico. Andando avanti con la lettura sembra di percepire odori e sapori di un paese lontano migliaia di chilometri. Infatti, inizialmente, credevo di leggere un romanzo tradotto. Proprio in questa atmosfera, a mio parere quasi magica, si snoda una storia bella e misteriosa allo stesso tempo, dove il profilo psicologico dei personaggi viene molto approfondito. Si tratta del rapporto complicato di odio e bisogno tra Miguel e Santiago: tra loro c'è un amore profondo nascosto però da una rivalità e da uno spirito di competizione che li condurranno spesso a sbagliare, allontanarsi e viaggiare in tutto il mondo per ritrovare l'altro ma soprattutto se stessi.

Molto importante all'interno del romanzo è anche il ruolo della famiglia. Quella dei Moya è infatti una famiglia particolare perché divisa in due parti: da un lato Maria Serrano e Santiago, entrambi introversi e belli dentro più che fuori, dall'altro Vicente e Miguel Moya che godono di un fascino e di una bellezza che rendono loro ogni cosa molto più facile rispetto agli altri due. I genitori non hanno avuto un comportamento impeccabile di fronte alla rivalità dei propri figli, rivalità che anziché smorzare hanno finito involontariamente per accentuare.

Definirei le figure dei fratelli speculari perché effettivamente sono una il contrario dell'altra: Miguel bellissimo e apparentemente invincibile è turbato dal peso della sua stessa bellezza che lo rende in alcune situazioni molto debole e vulnerabile, Santiago invece appare come un ragazzo insicuro che però a volte saprà rivelarsi molto saggio. La loro situazione riflette una condizione comune, in maniera più o meno accentuata, a parecchi fratelli. Spesso infatti un figlio prevale sull'altro che di conseguenza sentendosi

inferiore perde motivazione ed è spinto a fare sempre meno. Ci sono anche casi i cui, però, questa differenza stimola un miglioramento personale, ma in genere finisce per deteriorare il legame dei diretti interessati.

Santiago è la dimostrazione che con l'impegno le persone possono migliorare. Dopo anni e soprattutto dopo molti sbagli ha capito che era inutile arrancare dietro a Miguel e che doveva scegliere una strada tutta sua. La competizione a livello familiare non è mai una cosa bella: genera solo problemi. In generale è un libro che consiglio vivamente a chi vuole farsi trasportare e vuole calarsi all'interno di luoghi sconosciuti perdendo per un po' il contatto con la realtà.

Dal sito: [www.massimocuomo.com](http://www.massimocuomo.com)

Biblioteca Civica "Giulio Bedeschi"  
Vicolo Marconi, 6 – Arzignano  
Tel. 0444 673833  
Fax. 0444 450377  
E-mail: [biblioteca@comune.arzignano.vi.it](mailto:biblioteca@comune.arzignano.vi.it)  
[ig@comune.arzignano.vi.it](mailto:ig@comune.arzignano.vi.it)